

COMUNE DI DOVERA

provincia di cremona

VARIANTE N. 1 AL PGT

VALUTAZIONE D'INCIDENZA

QC VAS
PdR
PdS
DdP

19.07.2013

Il Sindaco

(Franco Mosetti)

L'Assessore ai lavori pubblici

(Paolo Mirko Signoroni)

Il Segretario Comunale

(dott. ssa Bonoldi Elvira Nelly)

Il Progettista

Arch. Paolo Monaci

Collaboratori

Dott.ssa Francesca Resteghelli

timbro

Adozione

Delibera C.C. n. ... del

Approvazione

Delibera C.C. n. ... del

Data

LEGENDA SIMBOLI CARTIGLIO:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO PdS - PIANO DEI SERVIZI PdR - PIANO DELLE REGOLE
QC - QUADRO CONOSCITIVO VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE DI SOSTENIBILITA'

INDICE

1 _ PREMESSA	pag. 2
2 _ RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 4
Normativa Europea	pag. 4
Normativa Nazionale	pag. 4
Normativa Regionale	pag. 5
3 _ SIC “SPIAGGE FLUVIALI DI BOFFALORA”	pag. 7
4 _ SIC “LANCA DI SOLTERICO”	pag. 9
5 _ INCIDENZA	pag. 12

1_PREMESSA

La Valutazione d'Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La Rete Natura 2000 rappresenta il sistema delle aree protette europee istituito dall'Unione Europea, prima attraverso la Direttiva Uccelli (409/79/CEE), specifica per la tutela delle aree di particolare valore avifaunistico, note come Zone a Protezione Speciale (ZPS), e successivamente con la Direttiva Habitat (43/92/CEE), finalizzata a proteggere gli habitat a rischio di estinzione, denominati Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), e le relative specie.

La procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della "Direttiva Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La Valutazione d'Incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

In particolare, il Comunicato Regionale del 27 febbraio 2012, della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio e della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Giunta Regionale della Lombardia sugli adempimenti procedurali per l'attuazione degli articoli 3 Ter comma 3 e 25 Bis comma 5 della L.R. 86/83, , dispone che è necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza, in presenza di Siti Natura 2000, ricadenti sia nel territorio del comune oggetto di pianificazione sia nel territorio di comuni limitrofi.

L'oggetto della valutazione non è il piano ma è la sua influenza con l'ambiente, pertanto l'oggetto della valutazione è l'interferenza che tale piano ha su una "componente ambientale", come gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti all'interno di SIC e delle ZPS.

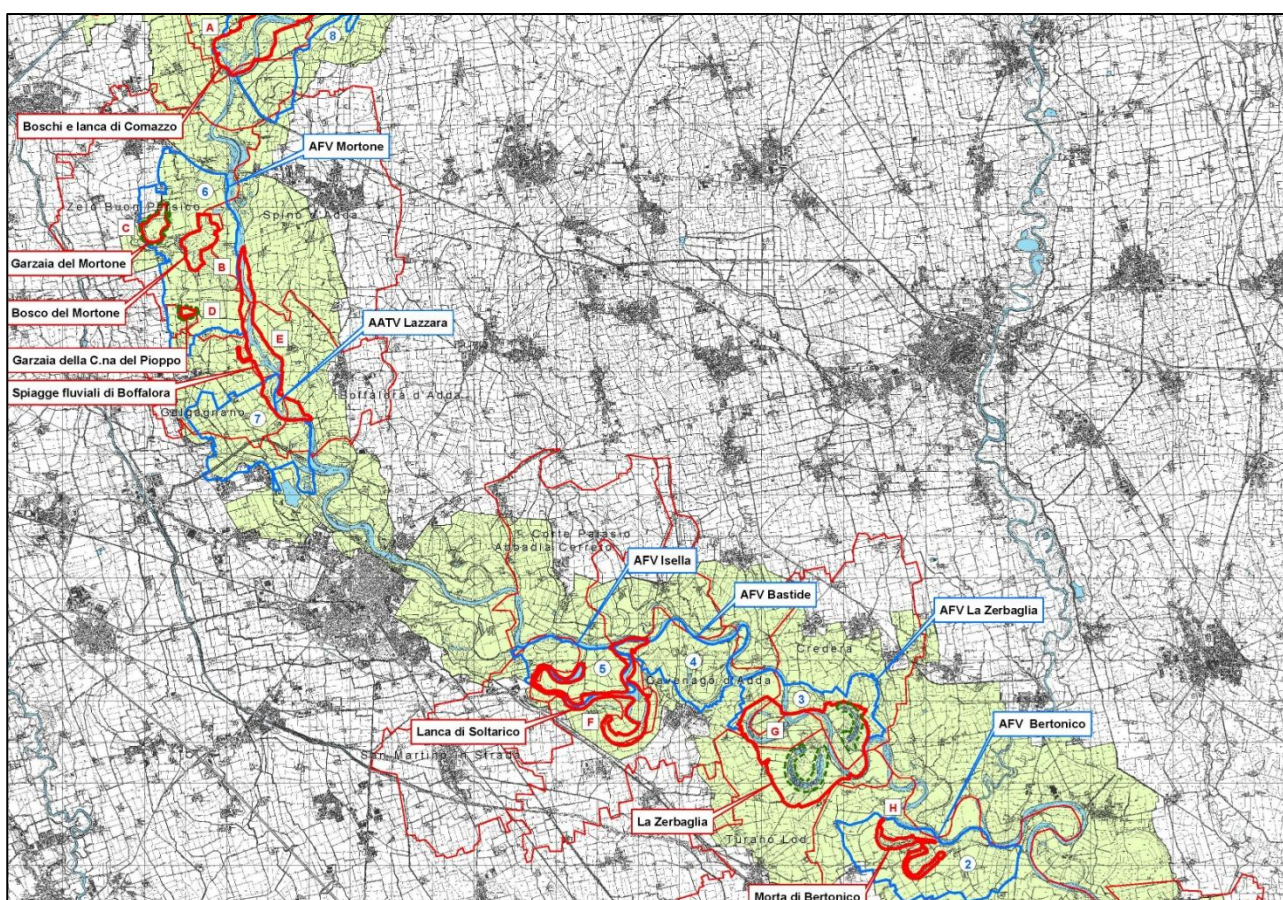
lo studio di incidenza deve essere redatto durante la predisposizione del Rapporto Ambientale e depositato contestualmente a quest'ultimo. La provincia, acquisiti i pareri degli enti gestori dei Siti Natura 2000 coinvolti, formulerà la Valutazione di Incidenza, che sarà recepita nel Parere motivato di VAS anteriormente all'adozione del Piano.

Nel territorio comunale di Dovera non sono presenti siti facenti parte della Rete Natura 2000, ma si rileva la presenza di due SIC (Sito di Importanza Comunitaria) nel comuni confinanti:

- SIC "Lanca di Soltarico" IT2090007, nel territorio comunale di Corte Palasio (Lo), che confina con il comune di Dovera a sud

- SIC "Spiagge fluviali di Boffalora" IT2090006, nel territorio comunale di Boffalora d'Adda (Lo) e di Spino d'Adda (Cr), che confinano a ovest.

L'Ente gestore dei SIC in analisi è il Parco Adda Sud, classificato a livello regionale come parco fluviale e agricolo. Il Parco ospita al suo interno 11 Siti di Interesse Comunitario, facenti parte della Rete Natura 2000 e previsti dalle Direttive europee Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE).



SIC nel Parco Adda Sud

(stralcio della Tavola "Inquadramento Rete Natura 2000, Studio di Incidenza del PTC Parco Adda Sud")

2_RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa Europea

- **Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile del 1979:** "Direttiva Uccelli, concernente la conservazione degli uccelli selvatici";
- **Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992:** "Direttiva Habitat, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche".

Normativa Nazionale

- **Decreto del Presidente della Repubblica 357 del 08 settembre 1997:** "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- **Decreto del Presidente della Repubblica 120 del 12 marzo 2003:** "Regolamento recante modifiche e integrazioni al DPR n.357/97";
- **Decreto ministeriale del 03 aprile 2000:** "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE";
- **Decreto ministeriale del 03 settembre 2002:** "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- **Decreto ministeriale del 25 marzo 2005:** che approva l' "Elenco delle Zone di protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE";
- **D.Lgs 3 aprile 2006, n.152:** "Norme in materia ambientale" parte II (VIA, VAS, IPPC);
- **Decreto ministeriale del 11 giugno 2007:** "Modificazioni agli allegati A, B, D ed E del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, in attuazione della direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CE in materia di ambiente a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania";
- **Decreto ministeriale del 5 luglio 2007:** "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE";
- **Decreto ministeriale del 17 ottobre 2007:** "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- **D. Lgs 16 gennaio 2008, n.4:** recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale";
- **Decreto ministeriale del 26 marzo 2008:** "Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE";
- **Decreto ministeriale del 3 luglio 2008:** "Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE";
- **Decreto ministeriale del 22 gennaio 2009:** "Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- **Decreto ministeriale 30 marzo 2009:** "Secondo elenco aggiornato dei SIC per la regione biogeografia alpina italiana ai sensi della direttiva 92/43/CEE";

- **Decreto del Ministero dell’Ambiente, e della tutela del Territorio e del Mare del 19 giugno 2009:** “Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (Gazzetta Ufficiale n. 157 del 9 luglio 2009);
- **Decreto ministeriale 2 agosto 2010:** “Terzo elenco aggiornato dei SIC per la regione biogeografia alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- **Provvedimento 7 ottobre 2010:** “Intesa sulla “Strategia nazionale per la biodiversità”, predisposta dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, ai sensi dell’art. 6 della Convenzione della biodiversità biologica, fatta a Riode Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall’Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124”;
- **Decreto ministeriale 14 marzo 2011:** “Quarto elenco aggiornato dei SIC per la regione biogeografia alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE”.

Normativa regionale

- **Legge regionale 33 del 27 luglio 1977:** "Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica" e succ. modificazioni (in particolare l'art. 24-ter introdotto con la successiva LR 4 del 6 marzo 2002, con il quale la Regione Lombardia si impegna a predisporre le necessarie misure per la definizione, la regolamentazione e la gestione della rete ecologica europea Natura 2000);
- **Legge regionale 4 del 6 marzo 2002:** "Norme per l'attuazione della programmazione regionale e per la modifica e l'integrazione di disposizioni";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 14106 del 8 agosto 2003:** "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 15648 del 15 dicembre 2003:** "Revoca delle deliberazioni n.7/2572 dell'11 dicembre 2000 e n. 7/11707 del 23 dicembre 2002 e contestuale individuazione di n. 17 ZPS ai sensi dell'art.4 della Dir. 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 16338 del 13 febbraio 2004:** "Individuazione di nuove ZPS ai sensi dell'art.4 della Dir. 79/409/CEE";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 18453 del 30 luglio 2004:** "Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza comunitaria (SIC) e dei siti di importanza comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette, e delle zone di protezione speciale (ZPS), designate dal Decreto del Ministro dell'Ambiente 3 aprile 2000";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 18454 del 30 luglio 2004:** "Rettifica dell'allegato A della DGR 8 agosto 2003, n.7/14106";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 19108 del 15 ottobre 2004:** "Procedure per l'applicazione della valutazione d'incidenza alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 21233 del 18 aprile 2005:** "Individuazione di nuove aree ai fini della loro classificazione quali ZPS ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 1791 del 25 gennaio 2006:** "Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti";

- **Deliberazione della Giunta Regionale 1876 del 8 febbraio 2006:** "Rete Natura 2000 in Lombardia: trasmissione al Ministero dell'Ambiente della proposta di aggiornamento della banca dati, istituzione di nuovi siti e modificazione del perimetro dei siti esistenti";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 2300 del 5 aprile 2006:** "Rete Natura 2000 in Lombardia: trasmissione al Ministero dell'Ambiente della proposta di aggiornamento della banca dati, istituzione di nuovi siti e modificazione del perimetro dei siti esistenti" (DGR n.8/1876 del 2006): integrazione e rettifica;
- **Deliberazione della Giunta Regionale 2486 del 2 maggio 2006:** Parziale rettifica alla DGR 1876 del 8 febbraio 2006 "Rete Natura 2000 in Lombardia: trasmissione al Ministero dell'Ambiente della proposta di aggiornamento della banca dati, istituzione di nuovi siti e modificazione del perimetro dei siti esistenti";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 3624 del 28 novembre 2006:** "Individuazione di aree ai fini della loro classificazione quali ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 3798 del 13 dicembre 2006:** "Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni procedurali alle DGR n. 14106/03, n. 19018/04 e n. 1791/06, aggiornamento della banca dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 4197 del 28 febbraio 2007:** "Individuazione di aree ai fini della loro classificazione quali ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE integrazione DGR 3624/2006";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 5119 del 18 luglio 2007:** "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con DGR 3624/06 e DGR 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 6648 del 20 febbraio 2008:** "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del DM 17 ottobre 2007, n.184 <<Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di protezione Speciale (ZPS)>>";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 7884 del 30 luglio 2008:** "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 - Integrazione alla DGR n. 6648/2008";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 9275 del 9 aprile 2009:** "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 ed ai sensi degli articoli 3,4,5,6 del DM 17 ottobre 2007, n.184 - Modificazioni alla DGR n.7884/2008";
- **Deliberazione della Giunta Regionale VIII/10962 del 30 dicembre 2009:** "rete Ecologica regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del settore Alpi e Prealpi;
- **LR 4 agosto 2011, n.12:** "Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n.86 e 16 luglio 2007, n. 16";
- **Comunicazione regionale 27 febbraio 2012** "Istruzioni per la pianificazione locale della RER – febbraio 2012".

3_ SIC "SPIAGGE FLUVIALI DI BOFFALORA"

Il SIC "Spiagge fluviali di Boffalora" si estende all'interno del Parco Regionale Adda Sud ed è compreso nel territorio delle province di Lodi e Cremona.

Secondo i contenuti del Formulario Rete Natura 2000, è un sito appartenente alla regione biogeografia Continentale, presenta un'estensione pari a 172 ha ed un'altezza media s.l.m. di 72 metri.

Il sito si sviluppa lungo l'asta del Fiume Adda e deve la sua caratteristica principale proprio ai greti di ghiaia, che si estendono ai lati dell'alveo. Il reticolo idrico comprende anche alcuni corsi d'acqua minori, in particolare i tratti terminali della Roggia Muzzetta e dell'Adda Vecchia, con importante presenza di contributi da parte della falda.

Il sito è di scarso interesse dal punto di vista della vegetazione, fatta eccezione per la presenza di idrofite radicanti delle acque a debole corrente rinvenuta nelle acque della Roggia Muzzetta, alla confluenza con l'alveo del fiume Adda. Tale vegetazione idro-igrofila appartiene alla categoria 3260 degli habitat di interesse comunitario. Oltre a questa sono presenti boschi ripari appartenenti alla categoria 91E0.

Gli habitat appartenenti alla categoria 3260, la cui vegetazione è ascrivibile alle alleanze Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion, necessitando della presenza dell'acqua corrente durante tutto l'anno ed essendo presente in piccoli tratti di lanca, possono risentire della scarsità d'acqua dovuta ai prelievi di acqua dall'alveo del fiume, in particolare della grossa derivazione effettuata tramite il Canale Muzza a Cassano d'Adda. Trattandosi di vegetazione almeno parzialmente sommersa, la funzionalità della comunità è legata anche al mantenimento di bassi livelli di torbidità dell'acqua, che consentono un buon grado di fotosintesi.

I boschi ripari appartenenti alla categoria 91E0, caratterizzati da vegetazione appartenente alle alleanze Alno-Padion, Alnion incanae e Salicion albae, sono invece meno direttamente influenzati dal flusso dell'acqua, tuttavia un eccessivo abbassamento del livello dell'acqua nel suolo o un suo eccessivo aumento possono provocare rispettivamente l'evoluzione verso stadi mesofili o la regressione verso formazioni erbacee.

La rilevanza naturalistica del sito è dovuta alla presenza dei greti ghiaiosi, che costituiscono aree di nidificazione per avifauna di particolare interesse, nonché alla presenza di specie ittiche rare e autoctone. Tra le principali minacce che gravano sulla conservazione delle specie sopra citate, ci sono l'interruzione della percorribilità del corso d'acqua determinata dalla presenza di ostacoli artificiali, la riduzione di portata naturale causata dai prelievi idrici, l'espansione di specie vegetali invasive e il disturbo antropico dovuto all'uso di parte dell'area per il motocross.

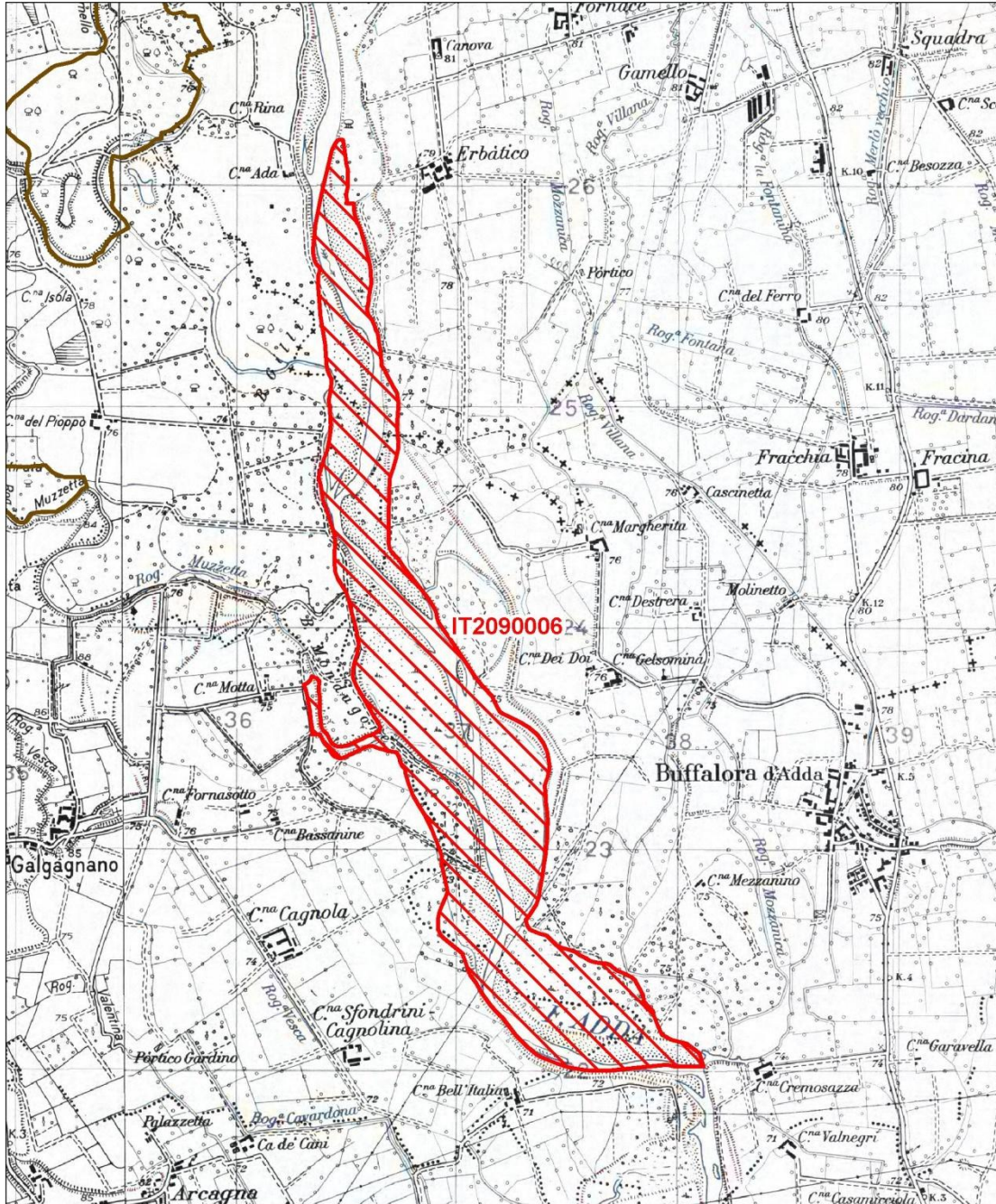


Regione: Lombardia

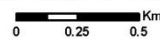
Codice sito: IT2090006

Superficie (ha): 172

Denominazione: Spiagge fluviali di Boffalora




Data di stampa: 06/12/2010



Scala 1:25'000



Legenda

 sito IT2090006

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

4_SIC “LANCA DI SOLTERICO”

Il SIC “Lanca di Solterico” si estende all’interno del Parco Regionale Adda Sud ed è compreso nel territorio della provincia di Lodi.

Secondo i contenuti del Formulario Rete Natura 2000, è un sito appartenente alla regione biogeografia Continentale, presenta un’estensione pari a 160 ha.

La Lanca di Solterico ha le caratteristiche di un tratto fluviale, con vegetazione riparia ed emergente complessivamente piuttosto scarsa, a tratti compromessa o eliminata dall’invadenza delle coltivazioni nelle aree immediatamente limitrofe.

Si tratta di un sito di modesto pregio naturalistico dato dalla presenza di habitat igro-idrofilo che potrebbero evolversi verso comunità di maggiori dimensioni e miglior struttura. Di particolare interesse risulta un alneto in via di formazione, tipologia vegetazionale rara in ambito pianiziale padano, che risulta altamente frammentata e ridotta a causa delle opere di bonifica avvenute in passato.

Si segnala inoltre la presenza di interessanti nuclei a Rorippa amphibia rinvenuti nei pressi della confluenza della lanca principale con il corso del fiume Adda. Si sottolinea la ricchezza della compagine faunistica, in particolare per quanto riguarda ornitofauna e ittiofauna, con presenza di numerose specie di interesse comunitario.

In particolare nel sito sono presenti quattro habitat:

91E0 _ Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno- Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)

Questo habitat, che risulta essere quello più diffuso nel SIC, comprende i boschi e le boscaglie di salici, i boschi e le boscaglie di ontano nero e i relativi stadi dinamici e le fitocenosi dominate da essenze esotiche nella porzione centrale del SIC. Le zone a sud, nella morta del Principe, sono colpite da fenomeni di interrimento del corpo idrico che hanno permesso lo svilupparsi di interessanti mosaici costituiti da arbusteti di *Salix cinerea* e nuclei arborei di *Alnus glutinosa*, ossia elementi che ben denotano come l'area sia inserita in un processo dinamico di convergenza verso la costituzione di comunità legnose tipiche delle aree umide interne della pianura dominate da ontano. Queste, infatti, sono tipiche nelle depressioni nella immediata prossimità della scarpata di terrazzo.

I saliceti a *Salix alba*, invece, costituiscono la massima parte degli ambienti 91E0 qualificanti la vegetazione forestale del SIC. Buona parte dei saliceti si mostrano senescenti, sia in riferimento agli esemplari arborei di grosse dimensioni (con schianti, rami morti, chiome diradate) sia, in più casi, anche a quelli giovani.

Infine, convergono dinamicamente a questo habitat anche le fitocenosi dominate da essenze esotiche presenti nella porzione centrale del SIC.

91F0 _ Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

A tale habitat sono state attribuite boschi e boscaglie mesofile miste a quercia, olmo e robinia, i boschetti a robinia e le fitocenosi dominate da essenze esotiche nella porzione più settentrionale del SIC. Vi rientrano anche gli impianti naturalistici dell’Isola dei Piumi. L’habitat 91F0 presenta nel SIC un’espressione frammentata.

3260 _ Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche- Batrachion*

L’habitat presenta una vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente situati sopra il pelo dell’acqua. Nel SIC è rappresentato da coperture sommerse e isole galleggianti di vegetazione acquatica che interessano i

bacini presenti all'interno del SIC. Sotto questo aspetto, quindi, sono presenti numerose stazioni caratterizzate dalla presenza di alcune delle specie tipiche dell'habitat. La condizione principale che si riscontra, tuttavia, è l'estrema lentezza della corrente esistente, che mal si sposa con queste cenosi che, invece, sono più tipiche di acque più mosse.

3130 _ Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e degli Isoëto-Nanojuncetea

Si tratta di vegetazioni acquatiche paucispecifiche formate da piccole erbe situate in acque ferme di modesta profondità (in genere < 1 m) sulle rive di stagni, laghi e in piccole depressioni. Sono comunità eliofile. Le acque sono caratterizzate da condizioni di trofia variabili da oligotrofe a mesotrofe. Nel dettaglio del sito in oggetto, le vegetazioni delle banchine sabbioso-limose prospicienti la Lanca e soggette a emersione durante i mesi più caldi sono attribuibili, come visto, alla classe *Isoëto-Nanojuncetea*.

A causa dell'esiguità delle superfici adatte a questa vegetazione, le sue estensioni risultano sempre molto ridotte, variabili durante il ciclo stagionale e, quindi, anche di difficile segnalazione cartografica. Si tratta di cenosi erbacee effimere dominate da ciperacee di ridotta statura. Le specie più significative sono *Cyperus fuscus*, *C. flavescens* e *C. glomeratus* cui si associano *Lindernia dubia*, *Rorippa sylvestris* e talora l'esotica *Heteranthera reniformis*.

Secondo le indicazioni del Piano di Gestione del SIC, i principali rischi sono connessi al pericolo di eccessivi diradamenti delle essenze arboree che favorirebbero l'entrata e lo sviluppo di specie infestanti quali Indaco bastardo (*Amorpha fruticosa*) e Robinia (*Robinia pseudoacacia*), peraltro già presenti. Molto rischiosi sono il restringimento e la progressiva ostruzione del collegamento tra la lanca ed il fiume, eventuali ulteriori operazioni di arginatura dell'Adda e riempimenti di piccole depressioni, derivanti dall'attività agricola.

La massiccia presenza di Nutrie (*Myocastor corpus*) arreca gravi danni alla vegetazione acquatica ed emergente della lanca, con ricadute negative sull'avifauna, che necessita di fasce di vegetazione riparia sufficientemente fitte e continue per riprodursi, ripararsi e alimentarsi.

La comunità boschiva mesofila di scarpata è costituita da cenosi diradate e fortemente minacciate dall'ingresso di specie alloctone esotiche quali: Indaco bastardo (*Amorpha fruticosa*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*) e Uva turca (*Phytolacca americana*).

Oltre ai fattori naturali, anche l'attività antropica può generare pressioni sul SIC in questione. Il sito è localizzato in un contesto agricolo, con coltivazioni prevalentemente di mais e riso, appezzamenti adibiti a pioppeto e numerosi prati abbandonati. La conformazione morfologica del SIC, alla base di un terrazzo e quindi altimetricamente posto più in basso rispetto al piano campagna, fa sì che tutte le acque di irrigazione si dirigano verso i bacini presenti nella lanca. L'utilizzo di sostanze tossiche, quali diserbanti o altri composti normalmente utilizzati in agricoltura, può provocare un accumulo delle sostanze stesse nelle acque dei bacini del SIC, provocando sofferenza per le specie vegetali e animali più sensibili. Infine, le acque torbide dei vari canali potrebbero apportare alla lanca materiale che, a lungo termine, può accelerare il processo naturale di interrimento.

La pesca può rappresentare un fattore di disturbo per il SIC, soprattutto durante la stagione estiva quando l'incremento della fruizione può tradursi nella proliferazione incontrollata di sentieri e piazzole di pesca, che rappresentano fattori di disturbo per le specie animali e vegetali. Inoltre si riscontra la problematica dell'abbandono di rifiuti in prossimità delle piazzole stesse.

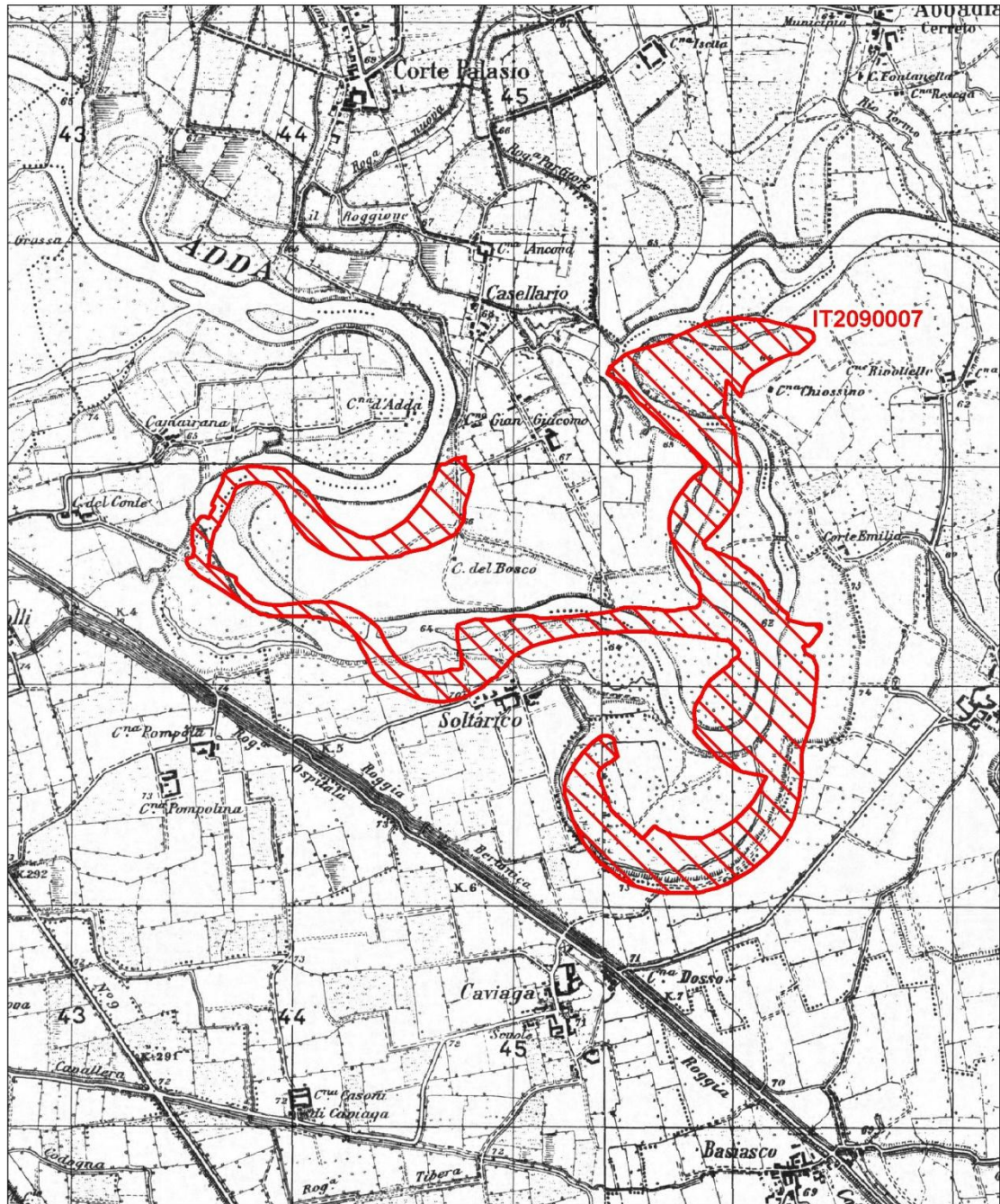


Regione: Lombardia

Codice sito: IT2090007

Superficie (ha): 160

Denominazione: Lanca di Soltarico



Data di stampa: 06/12/2010

0 0.3 0.6 Km

Scala 1:25'000



Legenda

 sito IT2090007

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

5_ INCIDENZA DELLA VARIANTE AL PGT DI DOVERA

Al fine di perseguire la conservazione dei siti, come previsto dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97), la procedura di valutazione d'incidenza ha il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono.

La significatività dell'incidenza di un piano sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario presenti in un sito Natura 2000 va intesa come la consistenza degli effetti e degli impatti che il piano in esame può produrre sull'integrità ambientale del sito stesso. In questa valutazione è necessario tenere in considerazione non solo la verifica delle previsioni potenzialmente impattanti, ma anche la distanza, la morfologia, l'orografia, il reticolo idrico superficiale e alle caratteristiche ambientali in generale poiché il concorrere di questi elementi potrebbe rendere nulli impatti potenzialmente negativi.

La significatività va quindi valutata tenendo conto della struttura del sito Natura 2000 e dei suoi obiettivi di conservazione, poiché dipende dal rapporto tra le tipologie delle trasformazioni previste e la delicatezza delle aree interessate.

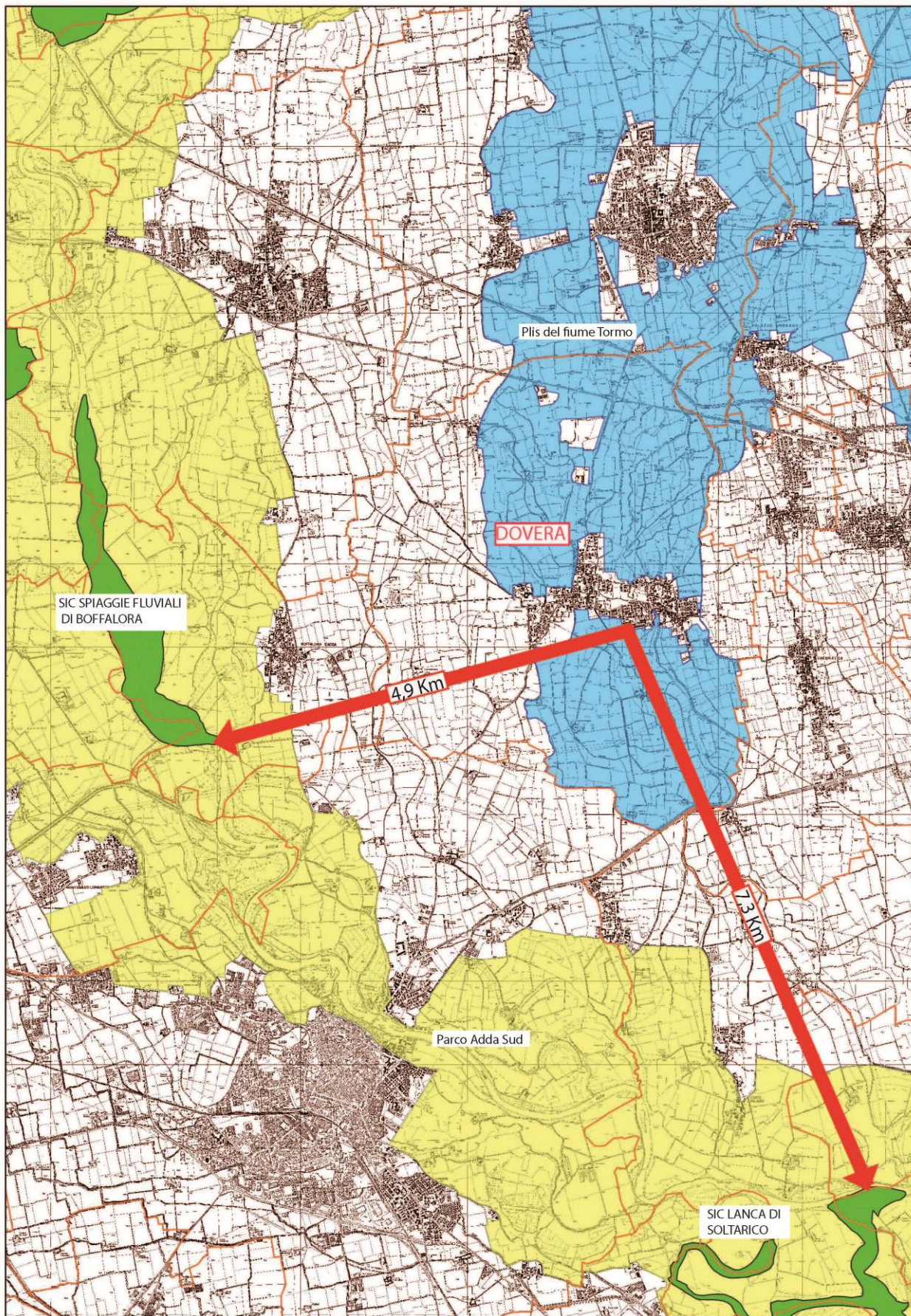
Al fine di valutare la significatività dell'incidenza ambientale di un piano o di un progetto su di un sito si deve verificare se la sua realizzazione può potenzialmente determinare una serie di conseguenze.

Bisogna valutare, ad esempio, se l'attuazione di un determinato piano/progetto può comportare un ritardo o una riduzione dei progressi ottenuti nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione per i quali è stato individuato il sito; se può contribuire a ridurre i fattori che contribuiscono a mantenere un sito in un buono stato di conservazione; se può interferire con l'equilibrio degli habitat e delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito o con le dinamiche naturali degli ecosistemi naturali o seminaturali. Bisogna inoltre valutare se la realizzazione di un piano/progetto può determinare l'interruzione di reti o corridoi ecologici o la riduzione della superficie degli habitat, delle popolazioni delle specie animali o vegetali e quindi della biodiversità del sito.

Per la quantificazione della significatività dell'incidenza, invece, possono essere utilizzati indicatori in grado di misurare gli eventuali impatti sul sito, come ad esempio la perdita di aree di habitat, la frammentazione e la perturbazione di habitat, la riduzione della densità delle popolazioni animali e vegetali d'interesse comunitario e la trasformazione degli elementi naturali (acqua, aria, suolo,...).

Individuare l'incidenza di una modificazione urbanistica significa valutare non solo la presenza o l'assenza d'interventi nei siti di Natura 2000, ma considerare il gradiente dell'impatto di ogni intervento all'aumentare della distanza fra il sito e l'area d'intervento.

In termini generali lo scopo dell'analisi di incidenza è l'individuazione degli eventuali impatti, diretti e indiretti, indotti sul sito e sulle specie presenti in seguito agli interventi di trasformazione del territorio previsti dal Piano.



La variante al PGT vigente interessa modeste porzioni di territorio ove si sono riscontrate effettive difficoltà nell'attuazione delle previsioni di piano e riguarda la correzione di meri errori materiali, oltre all'accoglimento di alcune istanze pervenute dai cittadini. Le modifiche apportate al PGT sono meglio specificate sulla Relazione Illustrativa allegata.

La variante comporta un incremento del peso insediativo estremamente ridotto, infatti, considerando le diminuzioni volumetriche previste (variante 18 Pcc1 – variante 11 Pcc6) e gli incrementi: (variante 21 Pcc4 – variante 10 e variante 23) si determina un incremento volumetrico complessivo di 1.142 mc.

Dall'immagine sopra riportata si evidenzia la notevole distanza tra il confine meridionale del centro abitato del comune di Dovera, in prossimità del quale sono previsti dei piccoli ampliamenti oggetto della Variante al PGT comunale e i SIC posti nei comuni confinanti di Corte Palasio, Boffalora d'Adda e Spino d'Adda.

Queste aree distando circa 7,3 Km dal bordo superiore del SIC "*Lanca di Soltarico*", sito in comune di Corte Palasio e circa 4,9 Km dal bordo più esterno del SIC "*Spiagge fluviali di Boffalora*", sito in comune di Boffalora d'Adda e di Spino d'Adda.

Considerati i fattori di rischio che caratterizzano i SIC di interesse, localizzati nei comuni di Corte Palasio, Boffalora d'Adda e Spino d'Adda, e la distanza tra questi e il confine del comune di Dovera, si può sostenere la mancanza di incidenza tra le varianti previste e i SIC interessati.

La variante al PGT in oggetto risulta pertanto ininfluenza per quanto concerne potenziali effetti negativi a carico dei siti protetti di Rete Natura 2000.